

ORIGINALE



COMUNE DI CORNATE D'ADDA
PROVINCIA DI MILANO

DELIBERAZIONE N. **104**
in data: **06.08.2009**

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELLA L.R. 12/05 E S.M.I.

L'anno **duemilanove** addi **sei** del mese di **agosto** alle ore **23.30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

QUADRI FABIO	P
CAPELLA EDGARDO ANTONIO	P
COLOMBO GIUSEPPE FELICE	P
GERLINZANI LUCA	P
MAURI LUCA	P
NAVA GIANPIERO	P
TERUZZI MARIA CRISTINA	P

Totale presenti **7**

Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale Sig.ra **dr.ssa Antonia Tarantino** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **avv. Fabio Quadri** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELLA L.R. 12/05 E S.M.I.

PREMESSO che la L.R. 12/05 prevede che i comuni si dotino del Piano di Governo del Territorio in sostituzione del Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 25 della stessa entro il 01.04.2010 e che venga avviato il procedimento per la formazione del nuovo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 26 comma 3 della stessa entro il 15.09.2009;

DATO ATTO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/8138 del 01.10.2008 sono stati approvati i contenuti del Piano di Governo del Territorio per i comuni con popolazione compresa tra i 2001 e 15.000 abitanti;

VISTO che l'art. 13 della L.R. 12/05 prevede che prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti di PGT, il comune pubblichi l'avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui canali normali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte potendo determinare, altresì, altre forme di pubblicità e partecipazione;

VISTO il documento di indirizzo per la redazione del PGT redatto dall'Assessore all'Edilizia e Urbanistica Dott. Arch. Gianpiero Nava (allegato 1);

COSIDERATO tale documento come direttiva politica per i nuovi orientamenti che dovranno seguire gli atti di PGT;

RITENUTO di consentire la massima partecipazione dei cittadini nella fase di predisposizione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica, ponendo un termine sufficientemente lungo per la presentazione di suggerimenti e proposte;

RITENUTO altresì di predisporre, al fine della semplificazione del procedimento di raccolta di tali proposte e suggerimenti, un modello di raccolta (allegato 2 alla presente);

VISTI gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione del 27 dicembre 2007 n. VIII/6420;

VISTA la L.R. 12/05 e s.m.i.;

VISTA la D.C.R. n. VIII/351 del 13 marzo 2007;

VISTA la D.G.R. n.8/6420 del 27.12.2007;

VISTO il sottoindicato parere reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000;

CON VOTI unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare il documento di indirizzo per la redazione degli atti di PGT redatto dall'Assessore all'Edilizia e Urbanistica Dott. Arch. Gianpiero Nava (allegato 1);
2. di dare avvio del procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cornate d'Adda ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i.;
3. di dare mandato al Responsabile del Settore Edilizia-Urbanistica-Ecologia di procedere alla pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 13 c. 2 della medesima legge regionale;
4. di approvare il modello per la presentazione delle proposte e suggerimenti da parte di chiunque abbia interesse;
5. di stabilire il termine per la presentazione di quanto al punto precedente al 31.10.2009.

Con successiva separata votazione, unanime e favorevole,

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA-ECOLOGIA

Visto l'art. 49 comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, per quanto di competenza, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile del Settore
Edilizia-Urbanistica-Ecologia
Arch. Marco Mandelli

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
avv. Fabio Quadri

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Antonia Tarantino

Questa deliberazione è stata PUBBLICATA in data odierna all'albo pretorio (Reg. n. _____) ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi..

Contemporaneamente del presente verbale viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari (art. 125 – D. Lgs. 18.08.2000 n. 267).

Addì, **10.08.2009**

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Antonia Tarantino

Il sottoscritto Segretario certifica che la suesesa deliberazione è divenuta ESECUTIVA per decorrenza del termine ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Antonia Tarantino



COMUNE DI CORNATE D'ADDA
Documento di indirizzo
per la redazione del Pgt

Dott. Arch. Gianpiero Nava
Assessore all'urbanistica Territorio e Ambiente



Documento di indirizzo per la redazione del Pgt

Gli indirizzi della nuova Amministrazione comunale di Cornate per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Questo documento ha come scopo prioritario quello di fornire agli uffici comunali competenti e ai redattori del PGT (che dovranno costruire gli opportuni meccanismi per operare in sinergia), le utili indicazioni in ordine agli obiettivi del PGT, unitamente al metodo che accompagnerà la redazione di questo.

Questo documento si pone inoltre come sintesi delle varie e articolate istanze emerse nelle discussioni svoltesi all'interno delle forze di maggioranza, dove le diverse componenti politiche hanno contribuito a perfezionare un primo quadro di massima indirizzato alla valorizzazione e alla tutela del territorio di Cornate d'Adda.

Il sistema degli obiettivi del PGT si delinea quindi a partire dagli indirizzi politici e dagli obiettivi strategici emersi in campagna elettorale, e successivamente confluiti nel programma della nuova Giunta; in particolare per la sezione intitolata "Sviluppo urbanistico, ambiente ed edilizia".

Il PGT condiviso

La nuova legge urbanistica regionale risulta per molti aspetti innovativa (anche dal punto di vista metodologico oltreché propriamente normativo), e obbliga l'insieme dei soggetti interessati alla redazione di un PGT, ad un ripensamento del proprio ruolo in riferimento alle attività di pianificazione urbanistica, già a partire dalla fase istruttoria del PGT.

La formulazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi del PGT, rappresenta peraltro per la nuova Amministrazione comunale di Cornate d'Adda il primo passo di quel processo partecipativo che affiancherà il percorso progettuale ed amministrativo di redazione del PGT.

Il coinvolgimento dell'insieme dei soggetti interessati (categorie, soggetti istituzionali, associazioni, cittadini, forze politiche e sociali, ...), attraverso opportune forme di partecipazione, non è da intendersi come un meccanico obbligo introdotto dal nuovo ordinamento legislativo regionale, ma deve concorrere, come un sostanziale contributo, al perfezionamento dei rapporti interni alla collettività di Cornate d'Adda: rapporto che potrà essere anche conflittuale, purché apporto al dibattito di valore aggiunto, indirizzato cioè alla costruzione della migliore convivenza civile e materiale della nostra comunità.

Il processo partecipativo –e quindi il contributo alla discussione sul PGT- dovrà interessare sia gli obiettivi generali che quelli specifici. In particolare, nella fase della messa a punto delle scelte strategiche (in particolare del Documento di Piano del PGT), sarà importante far emergere un quadro esaustivo delle condizioni di potenzialità e criticità del territorio comunale (e delle necessarie correlazioni con un ambito territoriale più vasto).

Il precedente Prg

A circa nove anni di distanza dall'approvazione del Piano Regolatore Generale (PRG), l'Amministrazione comunale ha avviato il procedimento di definizione del PGT, secondo quanto prescritto dalla nuova legge urbanistica regionale. Il precedente PRG si può ragionevolmente sostenere che abbia esaurito "fisiologicamente" la sua dinamica, sia in termini di sviluppo urbanistico (aree di espansione in primis) che di rimodellamento architettonico-edilizio del paesaggio urbano (con effetti non sempre condivisibili sull'organizzazione morfologica del contesto urbano, in ragione di una progressiva periferizzazione degli ambiti di nuova edificazione, determinati dalla tipologia "a condominio", dove spesso i quattro piani risultano estranei alla matrice della tipologia storica del contesto).

In questo arco di tempo le trasformazioni del nostro contesto urbano e rurale, sembrano avere inciso sulla struttura profonda dei luoghi, modificando ad esempio il rapporto con la percezione del gran paesaggio della pianura lombarda verso la corona dei monti. Margini di recupero dell'antico equilibrio tra costruito e ineditato ancora permangono, e su questi sarà opportuno incardinare le linee di sviluppo urbanistico: assecondando dove possibile quelle dinamiche localizzative in atto che non possono essere invertite (ad esempio la concentrazione di attività produttive e,



soprattutto, commerciali), ma legandole alle ricollocazione delle attività che determinano congestioni, perché oggi insediate in ambiti incongruenti.

A questo è indispensabile che si affianchino coerenti politiche di governo delle tendenze insediative residenziali: affinché si risolvano i fabbisogni pregressi di abitazione e contemporaneamente di qualità dell'abitare; accompagnando il fisiologico incremento della popolazione in aree opportunamente attrezzate a ricevere i nuovi carichi residenziali. Accompagnando questa politica con il rafforzamento e la qualificazione dei servizi al cittadino e minimizzando il consumo di suolo, perseguendo cioè dove possibile il riuso di aree urbanizzate.

Se questi primi accenni di indirizzo per la redazione del PGT riguardano il contesto dei nuclei urbani storici (con le recenti aggregazioni, espansioni, ...) non va dimenticata la necessaria riconfigurazione della politica comunale rispetto alla risorsa Adda, non pienamente interpretata dal PRG vigente: i presupposti in materia di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica e quindi di riappropriazione matura e compiuta della risorsa fiume, si sono rivelati insufficienti. Da questa potenzialità inespressa deve partire una rinnovata visione della risorsa acqua: non incentrata esclusivamente sulla direttrice fluviale, ma anche sulle relazioni tra questa e i nuclei edificati; così come su un nuovo rapporto con le amministrazioni comunali limitrofe, con l'ente Parco e le altre istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione dell'Adda.

Allo stesso modo particolare attenzione dovrà essere posta al processo di trasformazione territoriale che sarà indotto dai grandi interventi infrastrutturali: a partire dall'autostrada Pedemontana.

Il nuovo PGT: le linee di indirizzo generale

Attenti alle sollecitazioni che giungono dalla società è intenzione della nuova Amministrazione comunale dare risposte e soluzioni alle difficoltà riscontrate dai cittadini in merito alla gestione delle procedure legate all'edilizia e all'urbanistica che, anche a causa della complessa normativa, determinano tempi lunghi ed elevati costi professionali e gestionali. È intenzione della nuova Amministrazione comunale semplificare –per quanto possibile- la complessa normativa sulla pianificazione del territorio, porre al centro la qualità del progetto architettonico, armonizzare i piani urbanistici alla tutela del paesaggio, incentivare l'efficienza energetica degli edifici con fonti rinnovabili, promuovere il recupero dei centri storici ribadendo la preminenza della riqualificazione sulla costruzione del nuovo.

I punti fondamentali attorno ai quali formulare gli indirizzi per il PGT saranno:

- pianificazione sostenibile, in base al quale la pianificazione del territorio è un elemento di interesse collettivo e deve dunque tenere in considerazione la tutela dei beni e delle risorse ambientali e la garanzia del diritto all'abitazione e al lavoro;
- sussidiarietà e partecipazione, che garantisca il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni;
- sostenibilità dello sviluppo in base al quale le scelte di pianificazione del territorio sono subordinate alla tutela ambientale;
- equità, che si esplica attraverso la perequazione urbanistica;
- premiabilità, in base al quale la qualità del progetto, come pure la riqualificazione, venga incentivata anche con agevolazione fiscale;
- incentivazione del risparmio energetico, con l'obiettivo di costruire edifici energeticamente efficienti, utilizzando materiali ecosostenibili e installando impianti a risparmio energetico con fonti rinnovabili nel rispetto dell'ambiente.

Sviluppo urbanistico, ambiente ed edilizia: linee guida

L'insieme delle considerazioni di cui sopra ci impone di rivedere in modo costruttivo e sostenibile il PRG vigente e di proporre, come primo atto della nuova Amministrazione, in ottemperanza alle prescrizioni regionali entro Aprile 2010, un nuovo PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO nel quale troveranno spazio le seguenti linee guida per la programmazione urbanistica:

- promozione della sussidiarietà e partecipazione dei cittadini nelle decisioni di interesse generale;
- promozione e sostegno per la realizzazione di edifici a basso consumo/costo energetico, da collocare a residenza per le categorie economicamente deboli con contratti in affitto a riscatto;
- tutele dei beni culturali e delle risorse naturali;
- tutela e valorizzazione dell'architettura rurale;



- sostenibilità dello sviluppo del territorio nel rispetto e tutela dell'ambiente;
- promozione del principio di equità attraverso la perequazione urbanistica;
- revisione indici di edificabilità in contrasto all'attuale sviluppo verticale residenziale, apportando nuove regole con limitazioni alle altezze e nuovi indici;
- semplificazione delle norme per il recupero dei centri abitati (vecchi nuclei), e premialità degli interventi di riqualificazione e conservazione attraverso agevolazioni fiscali;
- delocalizzazione delle strutture produttive ubicate nei centri edificati, o vicini alle zone residenziali, con la promozione di incentivi e riutilizzo delle aree a residenza;
- armonizzazione dei piani attuativi alla reale tutela del paesaggio e della edificazione esistente dei vecchi nuclei;
- premialità e sostegno della qualità dei progetti con contenuti architettonici, tipologici, ecosostenibili e a contenimento energetico;
- revisione della normativa riguardante la prescrizione di piani attuativi per minime estensioni di intervento;
- revisione della normativa per gli ampliamenti funzionali di case monofamiliari, bifamiliari ed a schiera;
- sostegno e agevolazioni per il ripristino e decoro degli edifici del vecchio nucleo abitativo prospettanti le strade pubbliche;
- promozione di uno strumento normativo per la realizzazione di un piano finalizzato all'edilizia biosostenibile;
- attuazione del sistema informatico territoriale (S.I.T.) per codificare i dati riguardanti catasto, finanza, edilizia e tributi al servizio del cittadino, e ottimizzare la gestione del territorio e delle informazioni ai cittadini.

Lavori pubblici: linee guida

Convinti che la riqualificazione debba essere uno degli aspetti principali del programma della nuova Amministrazione comunale, ci impegniamo per raggiungere un prioritario obiettivo: trasformare Cornate, Colnago, Porto e Villa Paradiso in un paese a misura d'uomo, in modo che sia bello viverci, per la qualità del territorio, per i servizi, per la sicurezza, per l'assistenza, per l'istruzione, per le attività del tempo libero, per i rapporti con l'Amministrazione Comunale.

Sarà pertanto nostro impegno realizzare:

- il completamento delle opere pubbliche in attuazione dei progetti finanziati;
- il restauro della torre campanaria della chiesa S. Giorgio come simbolo ed identità storica del paese;
- interventi adeguati ai bisogni funzionali di ampliamento e di manutenzione delle seguenti strutture pubbliche: scuole; palestre; centro sportivo comunale;
- il rinnovo asfaltature delle strade con programmazione suddivisa in aree di riqualificazione;
- la verifica delle reti tecnologiche (fognature, acqua, luce, gas, telefono etc.) con la realizzazione, ove necessario, del completamento e miglorie delle reti in accordo con gli enti gestori (Idra, Cap, Enel, Enelgas etc.);
- il rinnovamento ed ampliamento dell'illuminazione pubblica in attuazione delle norme di contenimento di inquinamento luminoso, risparmio energetico, con installazione impianto con fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici, etc.) sui fabbricati pubblici e per l'illuminazione pubblica;
- la revisione delle sistemazioni delle piazze di Cornate e Colnago e verifica della realizzazione della piazza di Porto in merito agli arredi urbani, illuminazione, parcheggi;
- la verifica dei fabbisogni, delle reali esigenze socio sanitarie, del piano finanziario e del piano gestionale per la realizzazione del nuovo centro socio sanitario, con l'impegno a trovare soluzioni migliorative e condivise con la cittadinanza;
- la promozione di intervento in project-financing di un centro sportivo natatorio in un'area strategica alla fruibilità del comune;
- la riprogettazione e realizzazione della tangenziale di Cornate e nuovo accordo con ente Pedemontana e Ferrovia;
- il monitoraggio delle necessità emergenti alle carenze strutturali della viabilità con particolare riferimento alle future realizzazioni di Pedemontana e ferrovia;
- la promozione e partecipazione al progetto strategico del recupero del naviglio Leonardesco e valorizzazione delle sponde dell'Adda per la conservazione dei manufatti di archeologia industriale di grande valore storico ed ambientale per creare un percorso turistico;



- il monitoraggio e la verifica delle aree a rischio sicurezza per la realizzazione di un progetto video sorveglianza del territorio.

Sostenibilità e risparmio energetico: linee guida

Stiamo vivendo, con l'incalzare dei cambiamenti climatici e ambientali e con l'esigenza di contenere l'uso di risorse energetiche non rinnovabili, una rivoluzione epocale paragonabile a quella conosciuta fra l'800 e il '900 con l'introduzione dell'uso del ferro e del cemento armato nelle costruzioni.

La necessità di fronteggiare con urgenza una situazione di crisi attribuisce una ancora più forte responsabilità sociale agli amministratori che devono sapere indicare linee guida e regole per promuovere il futuro progetto razionale e storicamente consapevole del paese dando luogo a insediamenti in grado di ridurre i consumi di territorio e di energia. Occorre quindi assumere un migliore e rinnovato impegno alla definizione di un più attento rapporto con la natura, allo scopo di affinare i sistemi di contenimento dell'energia impiegata.

La necessità di concentrare l'edificazione per favorire un razionale impiego delle risorse mette in primo piano l'aspetto architettonico costituito dal complesso delle scelte morfologiche e ambientali in risposta alla domanda di qualità architettonica diffusa che deve coincidere con la sostenibilità ambientale del progetto edilizio.

Qualità che va cercata negli edifici, ma anche nell'ambiente urbano e nell'immagine del paesaggio, nei rapporti e nell'equità sociale. Anche il complesso tema del rispetto delle identità locali deve essere affrontato con la ricerca di coerenza con i valori espressi dal luogo con una attenta riflessione sull'impiego del linguaggio architettonico nel rispetto delle specificità della nostra tradizione architettonica, del nostro territorio, del nostro paesaggio e delle nostre risorse. Al raggiungimento di questi obiettivi dovranno concorrere: la pubblica amministrazione, i cittadini, i progettisti, il mondo produttivo. In questo scenario, dove l'obiettivo è quello della sostenibilità, appare più che mai ovvio che per ottenere dei cambiamenti si debba ricorrere ad un approccio diverso da quello usato sino ad ora. Una riflessione sulle possibilità offerte dalla diffusione delle "tecnologie sostenibili" suggerisce la ricerca di nuovi linguaggi in riferimento agli scenari della sostenibilità. Occorre quindi arricchire la formazione di tutti in materia di sostenibilità promuovendo una nuova generazione di persone consapevoli e sensibili alle tematiche dell'ambiente e dell'energia. Per raggiungere questo obiettivo metteremo in atto un programma articolato sostenuto da un forte impegno in termini di informazione, oltre che dal confronto con le imprese produttrici di materiali e di impianti con tecnologie ecocompatibili per fornire il necessario supporto a tutti i cittadini ed avviare "buone pratiche di ecosostenibilità".

Il tema dalla mobilità

L'obiettivo principale è quello di sviluppare una coerente e unitaria politica di interventi in tema di mobilità urbana ed extraurbana. Gli interventi da programmare non riguarderanno esclusivamente la rete stradale, ma saranno estesi al sistema dei trasporti nel suo insieme, per il miglioramento complessivo dei livelli di fruibilità delle diverse modalità di trasporto: dovranno riguardare la mobilità nella sua generalità, dalla rete stradale al sistema della sosta, dalla rete degli itinerari ciclabili alla pedonalizzazione funzionale e la messa in sicurezza di incroci, piazze, strade, ...

Lavorare al miglioramento della mobilità significa adeguare l'attuale dotazione infrastrutturale alle mutate esigenze di convivenza del nostro territorio: con la graduale riconfigurazione del sistema della mobilità su gomma, così come della struttura dei percorsi pedonali, ciclopedonali e ciclabili, così come degli spazi-luoghi di sosta più o meno prolungata degli autoveicoli.

Questo può essere raggiunto attraverso il miglioramento del trasporto pubblico, o dei percorsi privilegiati che servono le principali funzioni della vita associata; la concentrazione del traffico sulle strade di primo livello con l'incremento della portata di servizio; con la disincentivazione del traffico di attraversamento sulle strade di carattere locale con opportuni interventi di carattere microubanistico (adeguamento dei marciapiedi, nuova segnaletica, ...).

È opportuno ricordare che il problema della viabilità, perché sia risolto strutturalmente, va affrontato sia a livello comunale che sovracomunale. La possibile soluzione ai problemi del traffico, dalla congestione di alcuni itinerari, alla sicurezza stradale passa attraverso il riconoscimento della gerarchia della rete stradale. La gerarchizzazione, cioè il riconoscimento del ruolo all'interno della struttura insediativa di ogni arteria, consentirà di aumentare il livello di sicurezza delle stesse, distribuendo uniformemente i traffici veicolari.



La rete stradale è la struttura portante delle relazioni che interessano una comunità, diventa necessario e possibile orientare la pianificazione del PGT verso soluzioni che, in riferimento al ruolo di ogni strada, siano di portata più generale; con una politica di coerenza nelle scelte di carattere trasportistico affrontando cioè un ambito di riflessione non confinato ai limiti amministrativi.

Le proposte di intervento dovranno riguardare l'assetto della viabilità comunale (con l'elaborazione del nuovo Piano Urbano del Traffico in coordinamento con il PGT) in sintonia con le risultanze di piani, studi e progetti di livello provinciale e regionale. La definizione di questo quadro di coerenza presente e futuro, consentirà di formulare ipotesi di intervento che non siano in contrasto con le indicazioni dei piani di vario livello, e consentirà, eventualmente, di discutere (per quanto possibile) il riorientamento della pianificazione provinciale e regionale qualora presenti soluzioni che contrastano con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale.

Si tratterà di evidenziare a livello comunale e sovracomunale le criticità emergenti dal sistema infrastrutturale esistente:

- in primo luogo i problemi derivanti dai flussi automobilistici di attraversamento, quelli che non recapitano nel Comune ma che attraversano il territorio con origini e destinazioni differenti; il primo passo è quello di identificare le provenienze e le destinazioni di questi flussi attraverso un loro rilevamento;
- i problemi legati alla mobilità interna, agli spostamenti veicolari e pedonali dei residenti; sia per le relazioni interne al Comune che per quelle esterne con gli altri comuni o con il restante della provincia;
- le questioni derivanti dallo stazionamento attraverso un rilevamento delle soste.

Le risultanze dalle indagini di cui sopra, consentiranno di gerarchizzare la rete stradale, di realizzare soluzioni tecniche perchè ad ogni strada corrispondano idonee modalità di utilizzo, di prevedere la più razionale distribuzione dei luoghi di sosta per assorbire le soste dei residenti e degli spostamenti operativi, liberando le aree non preposte al parcheggio ad altri più coerenti usi.

La pedonalizzazione funzionale

Non si tratta solamente di istituire dove occorre opportune Zone a Traffico Limitato, ma più in generale di estendere il concetto di pedonalizzazione funzionale all'intero centro abitato, ricavando anche nei nuovi quartieri aree pedonali (isole ambientali) dove ricostruire le condizioni qualitative proprie del centro storico.

Il sistema dei parcheggi di uso pubblico

La riconfigurazione degli spazi adibiti alla sosta veicolare deve in primo luogo soddisfare l'attuale domanda di parcheggio; ma anche quella futura nell'eventualità di un inserimento di nuove funzioni, o del potenziamento di quelle esistenti che potranno generare ulteriori flussi di traffico. Oltre alle risultanze di un corretto dimensionamento, i parcheggi dovranno rispondere alle esigenze funzionali e fisiche degli edifici più prossimi e rispondere alle caratteristiche del contesto in cui sono inseriti. Le caratteristiche più specificamente progettuali dovranno rifiutare l'immagine, di un sistema di parcheggi a raso intesi come semplici contenitori di auto: questo per l'implicita idea fondata sull'uso esclusivo dell'automobile, e soprattutto per la degradante connotazione nei confronti dell'ambiente e del paesaggio.

La soluzione dovrà rispondere ad una esigenza di tipo funzionale -risolutiva del problema della sosta- e contemporaneamente affrontare la questione del ridisegno urbano degli spazi ad uso pubblico o a verde. Si dovrà inoltre porre particolare attenzione nella definizione dei posti auto per i disabili: che dovranno essere localizzati nell'immediata vicinanza degli accessi agli edifici, complanari ai percorsi di accesso.

La rete delle piste ciclabili

Oltre alla valorizzazione di determinate direttrici, è indubbio che la creazione di corsie privilegiate che portano ai luoghi della vita associata debba essere accompagnato da una politica di qualificazione dello spazio pubblico. La realizzazione della rete di ciclabili dovrà tenere conto delle risultanze degli studi viabilistici, così che le eventuali modifiche al sedime stradale non siano in contrasto con altre previsioni ma siano contestuali, e privilegino alla fine gli spostamenti più consistenti (che sono quelli per ragioni di lavoro, studio, di vita sociale prima ancora che quelli per il tempo libero concentrati nei giorni di sabato e domenica, a cui bisogna comunque dare risposta). Perché l'utilizzo delle ciclabili sia reale sarà opportuno attrezzare i terminali di queste con strutture adeguate per il ricovero dei mezzi.



La Pedemontana

Per l'autostrada Pedemontana sarà opportuno –come già indicato nel presente documento– attivarsi per partecipare ai tavoli istituzionali, affinché siano verificate tutte le possibilità per non “subire” l'intervento. Ma per far derivare dalla realizzazione di questa rilevante infrastruttura un reale processo di qualificazione del territorio comunale.

La risorsa inespressa: nuove politiche per la valorizzazione dell'Adda

Gli orientamenti della nuova Amministrazione da poco insediata, la dovuta revisione dello strumento urbanistico comunale, le politiche della Regione, il quadro pianificatorio e programmatico (con particolare riferimento alla prevista nuova infrastruttura stradale Pedemontana), comportano necessariamente la definizione di una strategia di intervento urbanistica capace di incorporare una visione allargata delle condizioni di potenzialità e criticità del territorio. E contemporaneamente obbligano a guardare con logiche diverse le potenzialità che interessano il medio corso dell'Adda. Sia che si tratti di “presenze puntuali” (architettura idraulica, industriale, monumento, ...) o “areali” (centri storici, aree naturali o di rilevanza paesistica, percorsi di fruizione).

L'unitarietà del contesto non è data solo dall'omogeneità dei caratteri territoriali: storici, ambientali, paesaggistici, culturali, economico-produttivi. È determinata dalle iniziative che sul versante della fruizione e valorizzazione dei beni esistenti, dovranno trovare perfezionamento e rinnovamento. Una attenta e coordinata programmazione che partisse dalla scala comunale (e il PGT può e deve incorporare questo), concorrerebbe a rafforzare un ambito già interessato da processi di cooperazione istituzionale (non sempre riusciti ma irrinunciabili e oggi irreversibili).

Cogliendo le indicazioni fornite dalla programmazione regionale e comunitaria, un progetto di promozione integrata delle risorse del medio corso dell'Adda dovrebbe essere indirizzato a:

- valorizzare e promuovere la fruizione locale dei beni culturali e ambientali presenti, nell'ambito di offerte turistiche strutturate (creazione di itinerari tematici e pacchetti turistici che integrino le diverse modalità di fruizione del territorio –es. bici/barca- la visita a luoghi e beni di interesse culturale/ambientale recuperati e restituiti all'uso pubblico, la degustazione di prodotti, la partecipazione a eventi);
- qualificare e integrare i servizi turistici con la realizzazione di percorsi ciclopedonali; implementazione del bike sharing; creazione di nodi di interscambio; creazione di segnaletica e comunicazione; miglioramento di approdi e interscambi; sviluppo di sistemi informativi evoluti);
- attivare collaborazioni con soggetti pubblici e privati volte a promuovere l'organizzazione e la gestione sinergica delle iniziative sul territorio (il coinvolgimento di alcuni soggetti potrà attuarsi attraverso la creazione di nuove forme associative e business networks in grado di sviluppare strategie di rete e attività di promozione del territorio);
- qualificare e integrare i servizi alla cittadinanza, affinché gli interventi siano funzionali all'allargamento degli usi di città, ovvero alla fruizione da parte della popolazione residente nei comuni che “ospitano” i beni esistenti.

Gli interventi prefigurabili si collocano nell'alveo di una straordinaria matrice storica, trasformando, per le rinnovate esigenze di convivenza materiale e civile delle collettività interessate, un patrimonio storico di tipo naturale, paesaggistico, architettonico, che altrimenti sarebbe destinato all'inevitabile degrado e/o marginalizzazione.

I processi di recupero e valorizzazione non saranno esclusivamente di carattere naturalistico, paesaggistico-ambientale o architettonico-edilizio, ma anche urbanistico (inteso come assetto strutturale del territorio), funzionale, civico; in una logica di programmazione e progettazione complessiva, non per sommatoria di pezzi, ma per intersezione delle politiche di intervento che vicendevolmente si influenzano.

La collocazione, la dimensione, la particolarità dei luoghi (immobili storici, aree, itinerari), e la loro organizzazione, già da sole indirizzano verso una programmazione, progettazione e gestione unitaria, al fine di coniugare il rinnovamento dei beni (e della loro economia) con l'ininterrotto processo di rimodellamento dell'ambiente-paesaggio di questa parte della Lombardia.

Gli obiettivi particolari possono essere sinteticamente riassunti come segue.

- Un primo obiettivo è quello di concorrere, in sinergia con altre iniziative istituzionali, a valorizzare l'Adda: per un compiuto processo di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente-paesaggio.



- Un altro obiettivo è quello della restituzione all'uso pubblico di bene entrati in proprietà delle amministrazioni comunali: funzionale all'attivazione di comportamenti d'uso virtuosi da parte dei fruitori (siano essi cittadini residenti o turisti provenienti da ambiti anche lontani).
- Un obiettivo è legato alla possibilità di costruire luoghi e contenitori capaci di generare interessi socio-culturali per fruitori differenti (pubblico dei visitatori singoli non appartenenti a comitive, a quello rappresentato dai gruppi, in genere turisti, scolaresche, gite organizzate).
- Un obiettivo è l'auto-sostenibilità economica delle attività da insediare.
- Un ulteriore obiettivo è relativo all'accoglienza e al turismo: attuando gli indirizzi di intervento e gli interventi previsti dal Piano di sviluppo turistico, e dando attuazione allo scenario di valorizzazione dei Navigli di Paderno e Martesana come indicato dal Master plan Navigli.

Questi obiettivi si correlano con l'occasione che interesserà il contesto milanese nel 2015: l'Expo *Nutrire il Pianeta, energia per la vita*.

8 agosto 2009

Dott. arch. G. Nava
Assessore all'urbanistica
Territorio e Ambiente